



IL DOTTOR ZIVAGO

Regia: David Lean.

Interpreti: Luana Alcaniz - Signroa Sventytsk Dodo Assad Bahador - Colonnello Jose' Maria Caffarel - Soldato, Emilio Carter - Sventytsky, Geraldine Chaplin - Tonja Gromeko Zivago Julie Christie - Lara, Eric City - Soldato Anziano, Adrienne Corri - Madre Di Lara, Tom Courtenay - Pasha, Mark Eden - Giovane Ingegnere, Wolf Frees -Compagno Yelkin, Alec Guinness - Yewgraf, Inigo Jackson - Maggiore, Gerhard Jersch - David, Bernard Kay -Disertore Bolscevico,Geoffreykeen - Prof. Kurt, Klaus Kinski - Kostoyed,Jack Macgrowan - Petya,Peter Madden - Ufficiale Politico,Roger Maxwell -Colonnello, Siobhan Mckenna - Anna Gromeko, Gwen Nelson -Compagna Kaprugina, Jose' Garcia Nieto - Prete, Ralph Richardson - Alexander Gromeko, Jeffrey Rockland - Shasha Zivago, Mercedes Ruiz - Tonja A 7 Anni, Omar Sharif - Yurij Zivago, Tarek Sharif - Yurij A 8 Anni, Rod Steiger - Komaronskij, Virgilio Texeira - Capitano, Gerard Tichy - Liberius, Rita Tushingham - Tonja, Lucy Westmore - Katya, Noel Willman - Razin.

Tratto dal: romanzo di Boris Leonidovic Pasternak; **Sceneggiatura:** Robert Bolt; **Fotografia:** Freddie Young; **Musiche** Maurice Jarre; **Montaggio:** Norman Savage; **Effetti:** Eddie Fowlie; GRAN BRETAGNA-1965, Durata 193'.

SINOSI

Durante la prima guerra mondiale Yurij Andrèevic Zivago (O. Sharif), medico e poeta sposato con la cugina Tonja (G. Chaplin), si innamora al fronte della crocerossina Lara Antipov (J. Christie). Nel 1917, scoppiata la rivoluzione bolscevica, si rifugia con moglie e figlio in un villaggio degli Urali dove incontra di nuovo Lara e ne diventa l'amante. La guerra civile li separa per due anni. Mentre Tonja con due figli è riparata all'estero, Zivago si ricongiunge con Lara, ma le vicende politiche li dividono ancora. Muore a Mosca, povero e solo, di crisi cardiaca. Prodotto da Carlo Ponti e dallo stesso regista, girato in Spagna, Finlandia e Canada, è tratto dall'omonimo romanzo di 667 pagine che a Boris Leonidovic Pasternak (1890-1960), scrittore russo di origine ebraica, valse una notorietà internazionale e il Nobel per la letteratura per il 1958. Pubblicato per la 1a volta in Italia nel 1957 dall'editore Feltrinelli (31 edizioni entro il dicembre 1958), suscitò una dura reazione da parte della critica di regime, fu diffuso clandestinamente nell'URSS, gli costò l'espulsione dall'Unione degli scrittori e la forzata rinuncia al Nobel. Adattato e sfrondata dall'inglese Robert Bolt, il film di D. Lean (1908-91), grande accademico della regia, è gonfio, inamidato e inerte, con la neve in Panavision al posto della sabbia di Lawrence d'Arabia. Da guardare con ammirazione, specialmente nei campi lunghi e lunghissimi e nelle scene di massa, ma non da ascoltare quando la cinepresa si avvicina ai personaggi. L'aver privilegiato in modo quasi svergognato la dimensione sentimentale, a scapito degli altri aspetti del romanzo, è il suo irrimediabile limite, ma spiega perché ha fatto piangere milioni di spettatori, compresi i soci dell'Academy. Famose e sciropose le musiche del francese Maurice Jarre (più che un leit-motiv, il "tema di Lara" è un tormentone), premiate con 1 Oscar insieme con sceneggiatura, fotografia (Frederick A. Young), scenografia e arredamento (John Box e Terry Marsh) e costumi (Phyllis Dalton).

CRITICA

“Il torrenziale lungometraggio (3 ore e venti minuti) è tratto dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak, che nel 1958 vinse e respinse il Nobel. L'ambientazione è ben caratterizzata, azzeccata è la scelta e la direzione degli interpreti, gli episodi secondari descritti con cura. Costato parecchi milioni di dollari, il lungometraggio ha ottenuto 5 Oscar: musica (il celeberrimo Tema di Lara che ha venduto centinaia di migliaia di copie), fotografia, scene, costumi e sceneggiatura. Lean è rimasto deluso per aver mancato l'Oscar più importante: quello per la regia (come invece aveva ottenuto dopo Il ponte sul fiume Kwai e Lawrence d'Arabia). Zivago, un medico russo di nobili sentimenti, si innamora di Lara, che le circostanze faranno divenire sua amante. Siamo in piena rivoluzione bolscevica e gli avvenimenti separano i due a più riprese. Zivago muore dopo aver salvato Lara, incinta di lui, dall'imminente persecuzione politica.”

La prima proiezione fu nel dicembre '65. 5 premi oscar nel 1965 per migliore sceneggiatura non originale, miglior fotografia, miglior scenografia, miglior colonna sonora, migliori costumi. David di Donatello 1967 per: migliore regista straniero (David Lean), migliore attrice straniera (Julie Christie), migliore produzione straniera (Carlo Ponti).

Scheda a cura di Sveva Fedeli